
relazione sull'andamento
della Gestione
dell'Esercizio 2002
di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Cariche sociali



AMMINISTRATORE UNICO

Francesco Divella

COLLEGIO SINDACALE

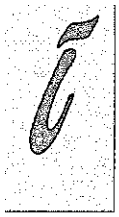
PRESIDENTE
Gaetano Tucci

SINDACI EFFETTIVI
Antonio Dell'Atti
Donato Rinaldi

SINDACI SUPPLENTI
Giuseppe Olivieri
Vittorio Postiglione

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche Italia S.p.A.



introduzione

Signori azionisti,

il bilancio di esercizio che sottopongo alla Vostra attenzione ed approvazione esprime la sintesi delle risultanze di un anno di transizione per la società, caratterizzato da due semestri ben distinti, sia sotto il profilo del contesto operativo di riferimento che sotto quello gestionale e dei risultati conseguiti.
Infatti, ad un primo semestre particolarmente condizionato dalla grave crisi idrica, e connotato dai risultati economici negativi, ha fatto seguito un secondo periodo dell'esercizio in cui, con il graduale superamento della suddetta crisi idrica, reso possibile dalle abbondanti piogge iniziate a cadere nel mese di agosto, sono state avviate una serie di azioni straordinarie per il recupero di fatturato e di efficienza gestionale che hanno consentito al nuovo organo di amministrazione, da Voi designato in corso d'anno, non solo di migliorare sensibilmente le performance economiche registrate al momento del proprio insediamento e di ribaltare le preoccupanti previsioni di budget 2002, ma addirittura di presentarsi a questo suo primo appuntamento consuntivo con un risultato positivo.
L'utile netto di esercizio conseguito, pari a € 1.784.053, dopo aver scontato ammortamenti per € 12.678.288, svalutazioni ed accantonamenti a vario titolo per € 17.102.402 e imposte per € 15.738.032., rappresenta quindi un importante e faticoso traguardo raggiunto da noi tutti e concretizza favorevolmente le molteplici iniziative manageriali assunte dalla nuova dirigenza aziendale.
Dette iniziative si sono articolate lungo tre principali direttrici:



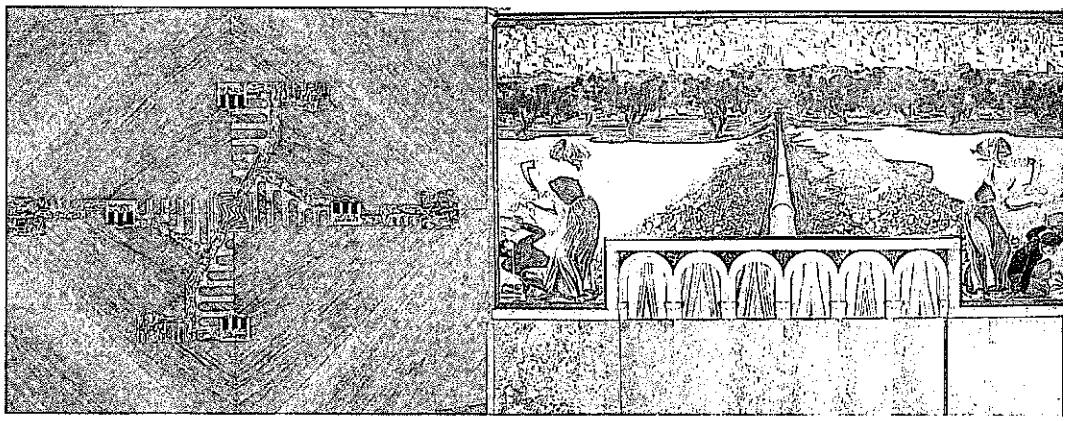
- Recupero delle perdite amministrative e lotta all'abusivismo ed ai morosi;
- Contenimento dei costi e recupero di efficienza;
- Riorganizzazione e qualità.

Per quanto concerne la prima direttrice è stato predisposto ed attuato uno specifico piano di recupero di fatturato, operando in particolare sul versante degli incroci informatici fra contratti di utenza acqua e fognatura, effettuando un importante campagna di sostituzione contatori fermi e/o illeggibili e svolgendo una prima attività organica sul campo, di ricerca ed individuazione di situazioni di abusivismo, a cominciare da alcune aree territoriali di maggiore interesse e criticità contraddistinte da valori medi di consumi anomali.
Si è poi provveduto con forza a riavviare l'indispensabile azione di recupero dei crediti da bollette insolute, che avevano raggiunto livelli di guardia, lavorando agli obiettivi di riduzione dei tempi intercorrenti tra la data di scadenza delle singole fatture e quella di avvio delle procedure di recupero dei crediti e di riduzione degli insoluti.
In tal senso si è intervenuto per ottimizzare i processi operativi interni e quelli di interfaccia con il fornitore esterno di servizio, dando avvio per la prima volta nella storia della S.p.A, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, a misure e strumenti di recupero particolarmente efficaci quanto necessari quali l'intimazione ad adempiere, il recupero giudiziale del credito e la sospensione dell'erogazione.
I primi risultati fino ad oggi conseguiti, riduzione dei tempi medi di avvio delle procedure di recupero da 180 giorni ad 85 giorni e l'incremento dal 9% al 35% della percentuale di incasso medio su base mensile dei crediti insoluti inviati al recupero, certamente ancora migliorabili e da migliorare, oltre a consentirci la

possibilità di pianificare nel breve periodo una politica di riequilibrio della gestione finanziaria corrente e del rapporto fra crediti verso clienti e fatturato, ci lasciano ben sperare nell'affermazione di una cultura di legalità e giustizia secondo cui è bene che tutti i clienti paghino "le bollette dell'acqua".
Sul versante dei costi, poi, si è agito da subito sulla riduzione delle spese comprimibili (consulenze e spese generali) e sulla razionalizzazione possibile delle principali voci di conto economico costituite dal personale, dalle prestazioni di terzi per gestione impianti e reti e dalla bolletta energetica, esercitando da un lato un rigoroso controllo sui processi di acquisto e adottando dall'altro provvedimenti volti ad incrementare la produttività per addetto del personale.
Per quanto concerne la terza direttrice, si sono avviati processi di riorganizzazione della intera struttura aziendale , svolgendo attività di mappatura dei principali macro processi, di analisi delle criticità e di alcune anomalie funzionali dei processi medesimi, delineando a fine gennaio scorso un nuovo modello organizzativo ottimale, imperniato sulla centralità delle strutture periferiche, verso il quale tendere attraverso un deciso processo di reingegnerizzazione delle principali funzioni aziendali e di "change management".
Per l'attuazione di tale momento organizzativo si è deciso di puntare innanzitutto sulle tante e preziose professionalità esistenti all'interno dell'azienda ai vari livelli, non senza però rinunciare all'introduzione ed all'utilizzo in AQP di innovativi strumenti e metodi di valutazione delle competenze e del potenziale delle risorse umane, a cominciare dai dirigenti e quadri e dai giovani assunti.
Nelle more dell'implementazione del nuovo modello organizzativo, si è comunque focalizzata l'attenzione sui processi aziendali impattanti sulla clientela, cercando di ottimizzarli ed innovarli sempre di più secondo logiche di qualità ed arrivando a conseguire la certificazione del sistema di qualità aziendale sulla base della norma UNI ENI ISO 9001:2000 per le attività commerciali relative al Servizio Idrico Integrato.
Più in generale, l'attività svolta nei primi mesi del mio mandato di Amministratore Unico, con la preziosa collaborazione di tutto il personale a cui va il mio sentito ringraziamento per l'opera svolta, è stata finalizzata al raggiungimento del miglior risultato economico possibile per il 2002 e a porre le basi di un processo di riorganizzazione e rilancio della società per favorire le condizioni migliori perché essa possa interpretare al meglio il ruolo di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato in Puglia e competere con successo sui mercati nazionali ed esteri dei servizi idrici, delineando altresì una strategia di creazione del valore per Voi azionisti e per i territori serviti da AQP, anche nella prospettiva della prevista privatizzazione societaria.
Gli importanti eventi verificatisi nell'anno 2002, di cui è data puntuale illustrazione nel corpo della presente relazione e le impegnative sfide che attendono la società nell'immediato futuro hanno richiesto e richiederanno sempre più una perfetta sintonia d'azione e comunità d'intenti fra il management aziendale e gli azionisti da una parte ed all'interno della compagine aziendale dall'altra , che sono sicuro seguiteranno ad esserci nell'interesse della società e della collettività da essa servita.

eventi del 2002

2

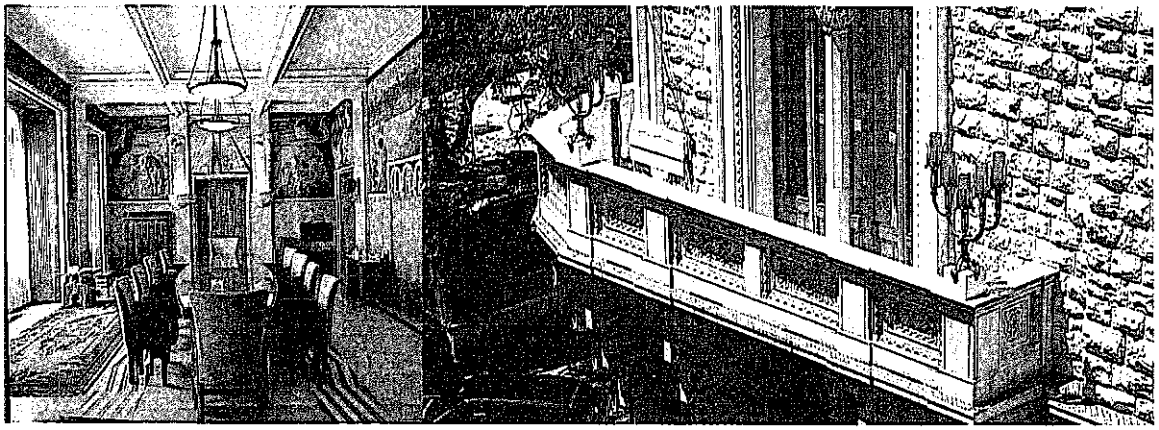


Gli eventi che hanno decisamente caratterizzato la gestione dell'esercizio in esame sono fondamentalmente i seguenti:

- Trasferimento delle azioni di AQP dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alle regioni Puglia e Basilicata;
- Cambio del management della Società, nomina del Dott. Francesco Divella ad Amministratore Unico e del Dott. Gioacchino Gabbuti a Direttore Generale;
- La crisi idrica;
- La sottoscrizione della "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia";
- Il contenzioso con l'Autorità d'Ambito di Basilicata relativo all'affidamento del SII alla società Acquedotto Lucano S.p.A..

I. Il trasferimento delle azioni

Con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro n.307542 del 30 gennaio 2002, in attuazione dell'art.25, comma 4, della Legge 28 dicembre 2001, n.448, è stata trasferita la totale partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella Società alle regioni Puglia e Basilicata.
Alla Regione Puglia sono state attribuite n.6.986.480 azioni, pari all'87,108% del capitale sociale e alla Regione Basilicata sono state attribuite le restanti n.1.033.980 azioni pari al 12,892% del capitale sociale.
Così come previsto dal medesimo articolo di legge, i nuovi soci hanno provveduto ad avviare il processo di privatizzazione, assumendo una delibera d'intenti e nominando di recente l'advisor.



II. Il cambio del management

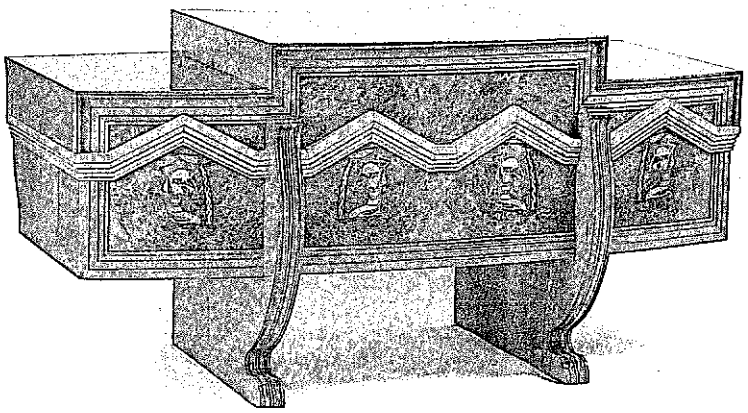
Nell'assemblea dei soci del 17 maggio 2002, in occasione dell'approvazione del bilancio della Società del 2001, sono state accolte le dimissioni dell'avv. Lorenzo Pallesi ed è stato nominato come Amministratore Unico il sottoscritto, che si è insediato il 13 giugno 2002.
Successivamente, con proprio provvedimento l'Amministratore Unico ha nominato il dott. Gioacchino Gabbuti quale Direttore Generale della Società.

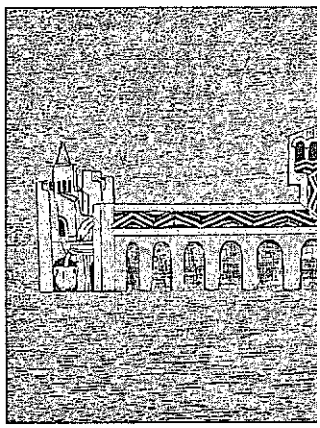
III. La crisi idrica

Sin dal 2000 la regione Puglia, a partire dalla Capitanata, è stata colpita da siccità che, nel volgere del 2001, si è estesa a tutto il Mezzogiorno, nonché al resto d'Italia.
A fronte di tale situazione la Società attuava, in sintonia con i Presidenti delle Giunte regionali di Puglia e Basilicata, nella loro qualità di Commissari per l'emergenza idrica, interventi urgenti finalizzati:

- Alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento;
- Alla riduzione delle perdite in rete;
- Alla contrazione dei consumi mediante riduzione della pressione di esercizio nella rete idrica.

Lo stato di massima crisi si è verificato nei primi mesi dell'estate 2002 quando, l'aumento del fabbisogno idrico causato dal crescere delle temperature è coinciso con una ulteriore contrazione delle riserve. I maggiori disagi sono stati percepiti da quella parte della popolazione che, per motivi strutturali della rete e/o perché sprovvista di idonee riserve (autoclavi), ha risentito della riduzione di pressione in rete. Il successivo andamento climatico dell'estate, con la comparsa delle prime copiose piogge, ha permesso fortunamente di superare la fase acuta della crisi, che è stata, invece, definitivamente superata con le abbondanti piogge del periodo autunnale ed invernale.



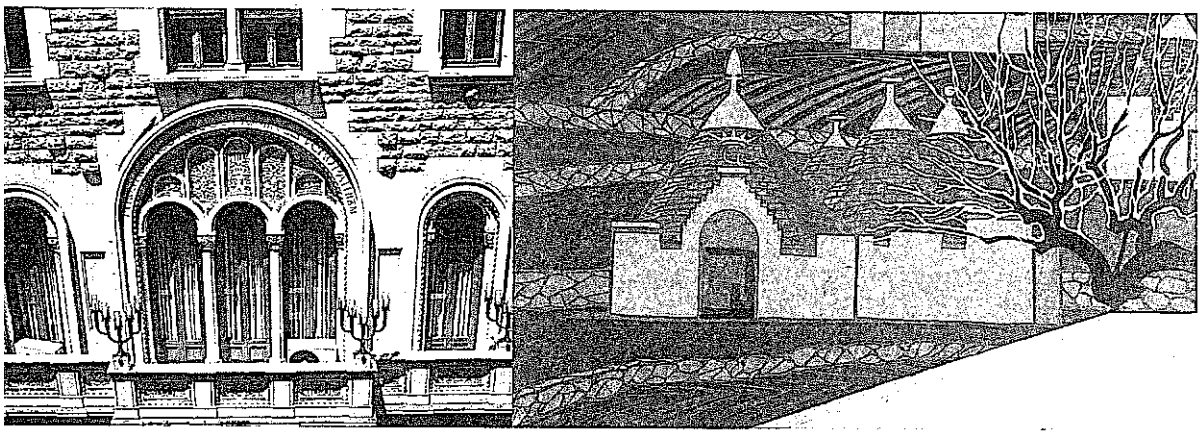


IV. Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia

Il Presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, con proprio decreto, del 30.09.2002 n.294, ha adottato il piano tecnico-finanziario di cui all'art.11, comma 3, della L. n.36/94, e con successivo decreto, del 30.09.2002 n.295 ha adottato lo schema di convenzione e relativo disciplinare ai sensi dell'art.8, comma 2, della L.R. n.28/99.
In forza di tali atti, in data 30.09.2002, è stata sottoscritta tra il Commissario Delegato e l'Amministratore Unico dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., la "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia" con la quale vengono definiti i rapporti inerenti la gestione del S.I.I. in Puglia fino al 2018.
L'adozione del Piano d'Ambito della Regione Puglia e della Convenzione per la gestione del SII, hanno reso necessario, una nuova articolazione tariffaria e l'adeguamento di alcune norme regolamentari e di alcuni modelli contrattuali di AQP.

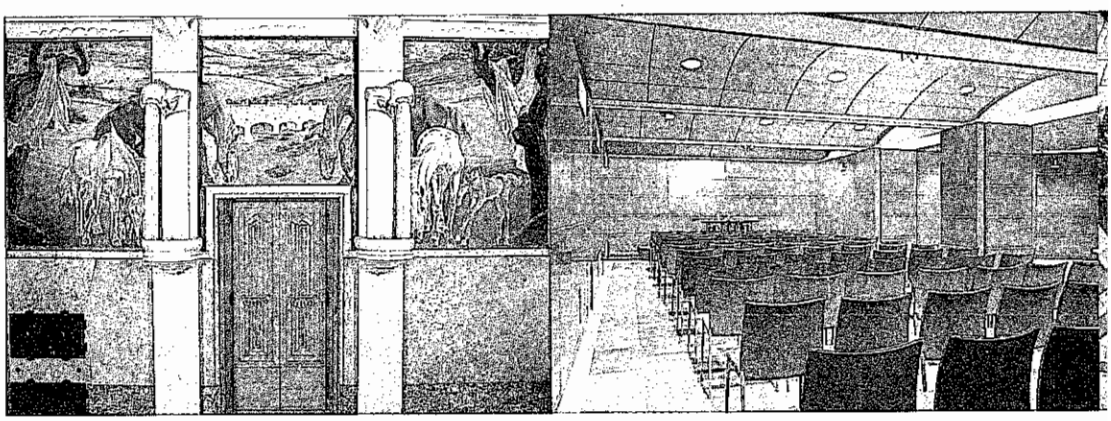
V. Il contenzioso con l'Autorità d'Ambito di Basilicata relativo all'affidamento del SII alla società Acquedotto Lucano S.p.A.

Nel giugno del 2002 l'Autorità d'Ambito di Basilicata ha approvato il proprio Piano d'Ambito e ha deciso di affidare la gestione del SII ad una società da costituire ai sensi dell'art.35, comma 5 della legge 28 dicembre 2001, n.448.
Nel settembre dello stesso anno l'Autorità ha affidato alla neo-costituta società Acquedotto Lucano S.p.A. la gestione del SII nell'ATO di Basilicata.
In nessuno dei provvedimenti emanati dall'Autorità d'Ambito è stata fatta menzione del ruolo dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., né quale gestore del SII ai sensi del D. Lgs. N.141/99, né quale soggetto da salvaguardare ai sensi



dell'art. 9, comma 4 della legge n.36/94 ed dell'art.9 dello schema di convenzione allegato alla Legge Regionale 23 dicembre 1996, n.63.
Inoltre, in detti documenti, non è stato in alcun modo riconosciuto ad AQP il ruolo di soggetto esistente ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge n.36/94.
Peraltro, la convenzione di gestione sottoscritta tra l'Autorità d'Ambito e la società Acquedotto Lucano S.p.A. ha previsto il subentro di quest'ultima in tutte le gestioni esistenti, e pertanto anche ad AQP, già a decorrere dal 01 gennaio 2003.
A fronte di tale situazione, la Società ha ritenuto di impugnare gli atti dell'Autorità d'ambito di Basilicata davanti al TAR di Basilicata al fine di tutelare i propri diritti sanciti dal D. Lgs. N.141/99, ed in subordine, per vedersi riconoscere il danno causato dalla eventuale interruzione della concessione in essere.
Successivamente, la stessa A.A.T.O. di Basilicata ha ritenuto di prorogare le gestioni in essere per un periodo provvisorio di sei mesi, fino al 30 giugno 2003, al fine di agevolare le procedure di subentro da parte dell'Acquedotto Lucano S.p.A. nelle gestioni esistenti.
Allo stato attuale, tuttavia, AQP non ha ancora ricevuto richiesta di subentro da parte della società Acquedotto Lucano S.p.A..
Peraltro, la Società ha ritenuto di impugnare davanti al TAR della Basilicata anche la procedura adottata dall'A.A.T.O. di Basilicata relativa al trasferimento del personale al nuovo gestore.
L'A.A.T.O. di Basilicata, infine, in pendenza di contenzioso, di recente ha assunto l'iniziativa di convocare AQP e Acquedotto Lucano per definire i tempi e le modalità di subentro nella gestione.

Mercato dei servizi idrici



I. *Quadro normativo di riferimento*

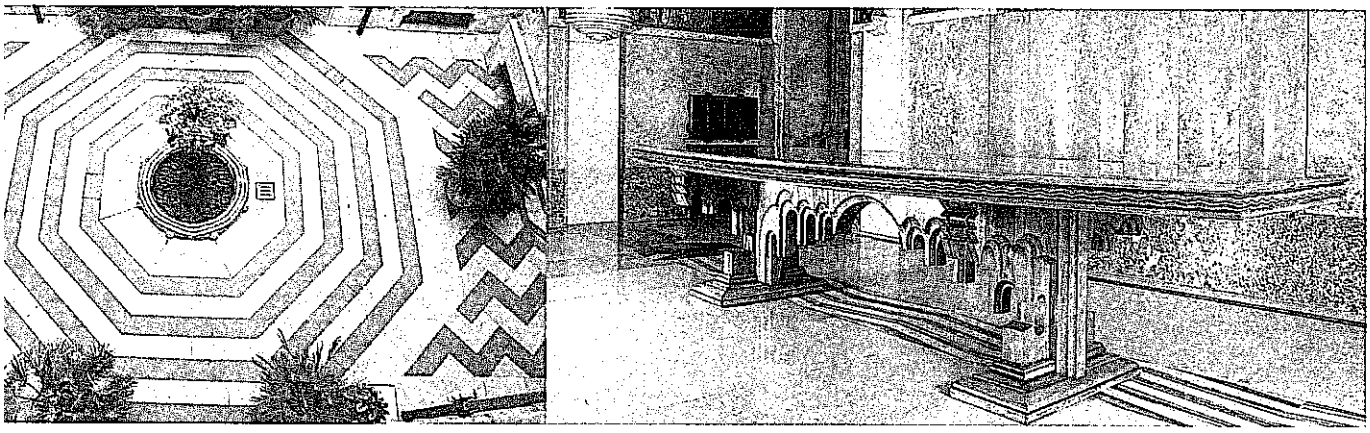
Con la Legge Finanziaria dello Stato 2002 (art.35) è stata varata la riforma dei servizi pubblici locali.
La norma, facendo salva la normativa specifica dei singoli settori, introduce delle importanti novità relativamente ai servizi a natura industriale.
Dette novità si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- Separazione tra proprietà delle infrastrutture e la gestione dei relativi servizi;
- Affidamento dei servizi esclusivamente a mezzo gara;
- Esclusione dalla partecipazione alle gare per i soggetti titolari di affidamenti diretti;
- Definizione di un periodo transitorio al termine del quale la riforma entra pienamente in vigore.

A riguardo di quest'ultimo aspetto, va ricordato che la definizione del periodo transitorio era demandata all'emanazione di un apposito regolamento entro sei mesi dalla pubblicazione della stessa Legge finanziaria. Regolamento, che come è noto, ad oggi non ha ancora visto la luce.
Le incertezze in merito all'attuazione della riforma si sono subito evidenziate con la minaccia della Commissione Europea di apertura di un procedimento di infrazione per violazione alla normativa comunitaria e con la presa di posizione del Ministero dell'Ambiente che da subito ha contestato l'applicabilità della norma relativamente alla previsione, in via transitoria, della possibilità dell'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato a società costituite unicamente da enti locali facenti parte dell'A.T.O..
Tali incertezze hanno inevitabilmente condizionato il mercato costringendo gli operatori ad atteggiamenti di cautela, tenuto conto che il rischio di un ridimensionamento delle concessioni in atto e l'incertezza sulle procedure di affidamento dei servizi avrebbero potuto compromettere i piani di sviluppo degli stessi operatori.

II. *Il ruolo di AQP nel mercato nazionale*

Durante il 2002 l'AQP ha partecipato alla gara indetta dalla Regione Siciliana e dall'Ente Acquedotti Siciliani (EAS)



relativa all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della costituenda Siciliacque S.p.A., società conferitaria delle attività di gestione dell'EAS.
L'AQP, in associazione con Impregilo, è stata qualificata alla fase finale della gara congiuntamente ad un solo altro raggruppamento d'imprese.
La preparazione dell'offerta ha tuttavia evidenziato alcune rilevanti problematiche relative all'articolazione del contratto di convenzione per la gestione, che hanno indotto l'AQP e l'Impregilo il 5 dicembre a non presentare l'offerta, malgrado la stessa fosse stata predisposta e redatta in modo ottimale.

Nel 2001 il Consorzio Acqua Blu, di cui fa parte AQP, si è aggiudicata la gara, bandita dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Campania, per l'individuazione del "soggetto promotore", di cui all'art.37 bis della legge n.109/94, relativo al project financing "Adeguamento e realizzazione del sistema dei collettori del PS3, adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi".
Nel 2002 il Commissario Delegato ha avviato la fase di negoziazione per la definitiva aggiudicazione del project financing che ha visto coinvolti il Consorzio Acqua Blu, in qualità di promotore, ed altri due raggruppamenti capeggiati rispettivamente da ENEL Hydro S.p.A. e Termomeccanica S.p.A..
Al termine della procedura è risultato aggiudicatario il raggruppamento capeggiato dalla società Termomeccanica. Al consorzio Acqua Blu spetterà pertanto il rimborso delle spese di progettazione così come previsto per legge.

III. Il ruolo di AQP nei mercati esteri

La costituzione di una specifica Unità aziendale preposta allo sviluppo delle Attività Internazionali, ha consentito all'Acquedotto Pugliese di monitorare in modo continuativo e sistematico l'andamento del mercato internazionale nell'ambito della gestione del SII. Le alterne vicende internazionali legate principalmente alle ben note e

complesse problematiche politiche, ma anche al difficile momento delle varie multinazionali operanti nel settore, hanno fatto sì che l'Azienda si focalizzasse su progetti già intrapresi evitando di avventurarsi verso nuovi mercati.
L'Azienda ha validamente incrementato la sua attività nell'ambito dei due principali settori, quello legato al Project Financing di macro progetti nell'area del bacino del Mediterraneo, come pure nella partecipazione a gare internazionali di Contract Management in Libano e ancora in Giordania.
In particolare l'azienda è presente in tre consorzi riguardanti la realizzazione e la gestione delle grandi opere idrauliche in Albania, in Giordania ed in Libia. Per quanto concerne l'Albania il Consorzio relativo è impegnato congiuntamente con i due Governi, quello italiano e quello albanese, in attività di ridefinizione del progetto finalizzati a migliorarne la sostenibilità e quindi incrementarne le possibilità di realizzazione.
In Giordania, il Consorzio dove AQP ha il ruolo di gestore di un opera di adduzione idrica nel deserto giordano (DISI-Amman), in project financing del valore di circa 600 milioni di euro, risulta ancora fortemente presente nelle fasi conclusive della gara che vede in competizione solo altri due consorzi internazionali dei 12 inizialmente prequalificati.

In Libia, invece, durante il mese di Agosto l'AQP, in qualità di capofila del Consorzio Ghadames-Zwara ha sottoscritto un protocollo con la controparte libica, GMRA, relativamente alle attività di Progettazione, Costruzione e Gestione dell'acquedotto omonimo, per un importo pari a circa 940 milioni di Euro. Successivamente ,tuttavia, la GMRA ha deciso di pubblicare un bando di gara per la sola attività di costruzione.

Infine, sempre in Giordania, la gara di Contract Management relativa alle opere idrauliche dell'area turistica di Petra ha visto l'AQP consolidare un importante successo di immagine, in quanto la proposta tecnica elaborata è risultata la migliore tra quelle presentate dall'importante lotto di partecipanti internazionali.

Parallelamente a tali impegnative attività, la maggior parte delle quali ancora in corso, l'Azienda ha mantenuto comunque un'attiva presenza sul mercato anche attraverso altre azioni a carattere istituzionale come per esempio quella relativa alla gestione di un corso destinato alla formazione di manager provenienti dai Paesi del Mediterraneo in collaborazione con SUDGEST. Sempre in Libia, l'AQP ha, attraverso un suo rappresentante in Consiglio di Amministrazione, una attiva partecipazione agli indirizzi dell'Azienda Mista Italo Libica istituita tra i due governi per implementare le relazioni tra i due paesi.

In conclusione, malgrado le evidenti difficoltà del settore della gestione del SII a livello internazionale, l'AQP ha saputo, grazie alla sua consolidata esperienza, acquisire un ruolo internazionale, che è stato recentemente ribadito con l'invito a rappresentare l'esperienza italiana al World Forum di Kyoto del marzo 2003.

Attività di AQP

LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Fonte	Valore medio 15 anni	Valore Aprile 2002
Invaso di Monte Cotugno (Sinni)	240 Mmc	49 Mmc
Invaso Pertusillo (Agri)	98 Mmc	38 Mmc
Invaso Occhito (Fortore)	135 Mmc	35 Mmc
Invaso Locone (Ofanto)	27 Mmc	17 Mmc
Sorgenti Calore	2650 l/s	1500 l/s
Sorgente Sele	3800 l/s	2900 l/s

La crisi Idrica

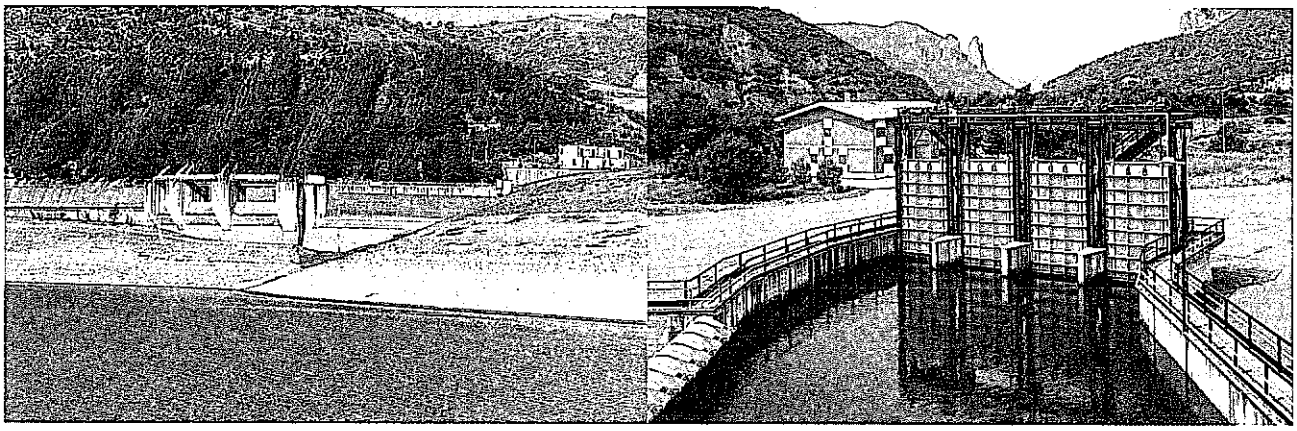
L'anno 2002, come già anticipato, è stato caratterizzato dalla consistente crisi idrica che ha fortemente condizionato la gestione aziendale.
In particolare le fonti di approvvigionamento idrico di AQP all'inizio della stagione estiva, caratteristica per la massima domanda nel corso dell'annualità, presentavano la situazione evidenziata nella tabella in alto.
Tale situazione comportava una previsione di deficit di riserva idrica netta, avendo considerato anche gli eventuali tributi attesi nel corso dell'anno, pari a circa 50 Mmc rispetto al fabbisogno stimato.
Pertanto si sono attivate una serie di azioni tese a fronteggiare la crisi, sia attraverso la valutazione di ulteriori contributi da altre fonti di approvvigionamento, che attraverso provvedimenti di contenimento dei consumi e delle perdite.
Altre fonti di approvvigionamento sono state rese disponibili mediante ulteriori attingimenti da falda con l'attivazione di ulteriori pozzi, ma anche attraverso il convogliamento di risorse idriche destinate ad altri usi verso gli invasi utilizzabili ai fini potabili.

Sul fronte della limitazione dei consumi si è provveduto a ridurre la pressione nelle reti di distribuzione contenendo la domanda ed amministrando le riserve idriche disponibili presso ogni singolo serbatoio a servizio di ogni abitato.
Sono state valutate, infine, le diverse alternative possibili di integrazione di acque destinabili ad uso industriale ed agricolo in sostituzione di ulteriori assegnazioni di riserve all'uso potabile, valutando in particolare il riutilizzo di acque reflue a seguito di trattamenti terziari di affinamento.

Ricerca e recupero perdite tecniche

Al fine di far fronte alla crisi idrica si è altresì accentuata l'azione di recupero delle perdite lungo le reti di adduzione e distribuzione idrica già avviata in maniera organica nel settembre 2001.
Le attività in campo, terminate nel settembre 2002, hanno riguardato soltanto alcune aree territoriali, particolarmente critiche e si sono sostanziate nei seguenti numeri e risultati:

- sono stati indagati **2.298 km di condotte;**
- sono state individuate e riparate **2.178 perdite;**



- sono stati **recuperati 540 l/s** (equivalenti a **17 milioni di m³/anno**) in totale.

Si è poi operato un continuo recupero idrico con l'attività di manutenzione ordinaria svolta sulle reti di adduzione e distribuzione gestite sull'intero territorio servito. Il risultato di tale attività in termini di portata idrica è stato stimato pari a circa 1600 l/s, rimessa a disposizione nelle reti di distribuzione, valutando per ogni intervento, degli oltre 10.000 effettuati, il recupero conseguito in funzione del tipo di guasto riscontrato e documentato.

I benefici ottenuti con gli interventi, in termini di recupero della risorsa idrica, ha permesso alla società, a seconda delle circostanze, di ridurre in varia misura le portate immesse nelle reti e/o prolungare i tempi di erogazione e migliorare i livelli di pressione in rete.

Recupero perdite amministrative

In riferimento al recupero di perdite amministrative nel corso dell'anno 2002 sono state portate a compimento le seguenti iniziative:

- Recupero fatturato su Grandi clienti e subdistributori
- Forniture idriche ad impianti di depurazione
- Recupero consumi anomali
- Recupero corrispettivi di allontanamento e depurazione con collegamento contratti fogna-acqua
- Sperimentazione di metodologie di riordino ed individuazione perdite amministrative.

Tali iniziative hanno portato ad un recupero complessivo di fatturato da perdite amministrative stimato in 10,6 Mln di €.

Sempre nell'ambito della politica di recupero di fatturato sono stati sostituiti circa 75.000 misuratori trattando la conseguente bonifica amministrativo-contabile tramite il sistema informatico aziendale. Tale attività ha portato un recupero complessivo di fatturato stimato in 6 Mln di €.

Estendimento dei servizi sul territorio

A seguito degli interventi del Commissario delegato all'emergenza ambientale in Puglia, l'AQP è stata interessata prima alla fase di realizzazione e poi alla fase di avvio all'esercizio di 15 opere di depurazione e di 20 nuove reti fognarie.

Di queste, nel corso del 2002 è stato possibile attivare le seguenti opere:

- n° 8 nuovi impianti di depurazione e precisamente: Cannole, Corsano, Supersano, Castrignano, Gallipoli, Montesano.
- n° 15 nuove reti fognarie per un totale di oltre 190 km.

Gli acquisti ed approvvigionamenti

L'Esercizio 2002 ha registrato, rispetto al precedente 2001, una flessione nel numero di acquisti (- 12,5%), per forniture, servizi e lavori con un decremento del relativo valore di circa il 30%, e ciò a seguito della rigorosa politica di contenimento dei costi perseguita dall'attuale management aziendale. Questa politica, unitamente alla penetrante attività di controllo esercitata a livello centrale sulla corretta attuazione delle procedure d'acquisto e ad una ponderata attività di pianificazione hanno fatto sì che, nonostante l'abbattimento della spesa complessiva, fossero comunque assicurati, alle unità aziendali, i beni e i mezzi necessari per lo svolgimento delle attività produttive e strumentali.
Risultati apprezzabili, nel campo degli approvvigionamenti, vanno segnalati per quanto concerne i prezzi di acquisto di alcuni materiali per i settori della potabilizzazione (prodotti chimici), della depurazione (impianti di grigliatura) ed economale (carta e stampati), oltre che nei processi di valutazione e qualificazione dei fornitori.
Nel comparto della logistica e della gestione materiali, si è ulteriormente ottimizzata la distribuzione dei materiali alle unità richiedenti, in funzione del contenimento dei relativi costi.

L'attività di recupero crediti

Nel corso del secondo semestre 2002, dopo aver superato una serie di problemi tecnici e organizzativi interni, è ripartita in maniera più incisiva l'attività di recupero dei crediti .
In particolare è stato incrementato l'organico del settore recupero crediti e sono state implementate procedure per monitorare l'attività del fornitore esterno relativamente al recupero crediti, al monitoraggio e rendicontazione incassi.
Fin dalla sua costituzione il settore recupero crediti si è posto l'obiettivo di ridurre a livello fisiologico il numero ed il valore dei crediti da recuperare e contemporaneamente di ridurre al minimo il lasso di tempo che intercorre fra la scadenza della fattura e l'avvio dell'azione di recupero crediti.
La società per raggiungere gli obiettivi sopradescritti si è avvalsa di strumenti previsti dal Regolamento del S.I.I. quali intimazione ad adempire, azioni legali, sospensione del servizio.
La percentuale degli incassi dei crediti sollecitati è passata al 35%, su base mensile, nel secondo semestre 2002 rispetto al 3% nel 2001.
Anche i tempi di avvio delle attività di recupero crediti, misurabile in numero di giorni tra la data di consegna di ciascun flusso di recupero crediti e la data di scadenza di ciascun blocco di fatturazione, sono passati da 180 giorni nel 2001 a 85 giorni negli ultimi mesi di attività.
Le azioni svolte nell'ultimo semestre di attività di recupero hanno fatto registrare le seguenti performance :

- per le sospensioni della fornitura attuate a settembre 2002 si registra l'80% di crediti definiti (incassati o rateizzati con piani di ammortamento definiti)
- per l'invio di intimazione ad adempiere effettuate a novembre 2002 si sono avuti incassi spontanei, senza ulteriori attività, pari al 41% dei crediti sollecitati.
- sono stati inviati circa 50.000 solleciti di pagamento;
- sono state inviate circa 60.000 intimazioni ad adempiere;
- sono state disposte circa 5.200 sospensioni della fornitura;
- sono stati avviati circa 2.700 recuperi legali.

La bolletta energetica ed il telecontrollo

La Società nel 2002, attraverso il costante processo di ottimizzazione dei consumi e l'accesso al libero mercato delle forniture idonee (sino ad oggi 85) consentite dalla normativa vigente, ha perseguito un apprezzabile contenimento dei costi, il cui ammontare nel 2002 è risultato in contrazione del 2% circa rispetto a quello dell'anno precedente, pur scontando sensibili rincari tariffari, dovuti in particolare all'incremento per la quota del CT del 2,8% su base annua rispetto al dicembre 2001.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di un ulteriore contenimento dei costi di energia elettrica, nel 2002 sono stati avviati i lavori di installazione delle turbine e di tutte le apparecchiature accessorie per la costruzione delle centrali idroelettriche di Padula e Monte Carafa per la produzione di energia incentivata.

Per favorire, poi, l'uso razionale dell'energia, nel 2002 è stato portato quasi a conclusione il programma di monitoraggio energetico degli impianti di maggior consumo (depurativi, sollevamenti ecc), con l'installazione e l'attivazione di 115 apparecchi di telemisura (sul totale di 150) e la costituzione di un centro di monitoraggio remoto presso la control room di S.Cataldo, con il preciso intento di fornire, ai responsabili della gestione delle opere, uno strumento efficace per evidenziare le criticità di funzionamento.

E' stato inoltre realizzato un sistema prototipo di telecontrollo che ha integrato circa 80 postazioni già esistenti su vari impianti di sollevamento idrici e fognanti ed alcuni depurativi. Il sistema è concentrato nella Control Room realizzata presso la sede di S.Cataldo, quest'ultima corredata di terminali e Video Wall.

Si è dato quindi avvio al piano d'investimento articolato ed organico finalizzato alla realizzazione del sistema di telecontrollo aziendale, che ha prodotto nel 2002 l'ultimazione ed attivazione di circa 120 postazioni di telemisura, di cui 70 circa comprese nel Compartimento di Foggia, 30 ubicate sul sistema idrico di adduzione principale ricadente nel Compartimento di Lecce e 20 variamente ubicate tra vari impianti di sollevamento e opere dei grandi vettori (Gioia-Bari, Andria-Bari).
Sia le misure idrauliche attivate che il monitoraggio energetico di altri 115 siti significativi (depurativi, pozzi, sollevamenti), sono riportati presso la Control Room di S.Cataldo.

L'Information technology

Nel corso del primo semestre 2002 si è provveduto all'espletamento di delicate attività tecniche miranti all'ottimizzazione del sistema fault tolerance installato a fine 2001, al fine di poter migliorare ulteriormente i tempi di fatturazione e dell'intero sistema informativo gestito, nonché per ottimizzare l'occupazione degli spazi fisici di sistema e consentire opportune parallelizzazione di processi.
E' stata disegnata l'architettura tecnologica per la gestione a regime dell'intero sistema informativo SAP (sia R/3 che ISU) con la stima dei volumi di carico e di performance complessiva del sistema e sono state avviate le attività tecnico-sistemistiche di supporto alla messa in produzione del sistema.
E' stata poi avviata la procedura per l'acquisizione dei server per la gestione dei servizi On line – Seconda Fase, dell'area WEB (intranet ed internet) e per la gestione del Sistema qualità.
Particolare attenzione è stata posta nel monitoraggio delle performance e degli accessi in sicurezza allo sportello on line, intercettando e bloccando centinaia di tentativi di violazione alla rete aziendale.



I servizi di ingegneria

Nel corso del 2002 la Società ha fornito servizi di ingegneria direttamente e per il tramite della propria controllata AQP Progettazione; in particolare per quanto riguarda l'attività svolta direttamente dalla struttura tecnica di AQP si segnalano le seguenti commesse:

- *Esecuzione degli interventi per conto del Commissario delegato per l'Emergenza ambientale in Puglia /Prefetto di Bari*

Trattasi di interventi convenzionati con la Prefettura di Bari nell'ambito dell'Emergenza Socio-economico ambientale in Puglia.
Risultano ancora in corso di esecuzione n° 35 cantieri per un importo lavori complessivo di circa 51,6 milioni di € (£.100 mldi).
Per gli interventi ultimati sono state avviate le procedure di consegna alla Prefettura e quindi l'affidamento in gestione all'azienda.

- *Esecuzione degli interventi per conto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia Presidente della Regione*

Nel corso del 2002, la società, nell'ambito della convenzione stipulata il 06/07/2001 tra l'AQP, la Regione Puglia ed il Prefetto di Bari, ha provveduto alla realizzazione di ulteriori n° 4 interventi di adeguamento degli impianti di depurazione ricadenti nel Salento, interventi tutt'ora in corso.

- *Attività di progettazione e direzione dei lavori per conto delle Amministrazioni Locali*

Nel corso del 2002 , per conto delle Amministrazioni Locali, sono state espletati n° 17 incarichi di progettazione, n.123 incarichi di direzione lavori e n.149 incarichi di alta sorveglianza sui lavori.

- *Chiusura dei lavori Q.C.S. 1994/99 Risorse Idriche*

Nell'ambito dei Quadri comunitari di sostegno QCS 1994/99 sono stati finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Comunità Europea n° 8 interventi per un importo di complessive £. 210 miliardi con scadenza del tempo utile per l'esecuzione dei lavori al 31/12/01. Gli interventi sono stati tutti quanti portati a termine. Sono state ultimate le attività di rendicontazione presso gli Enti finanziatori. Si è in attesa dell'emissione dei decreti finali di chiusura del finanziamento.